

Rimborso pensioni, la mossa del governo

Entro venerdì arriverà il decreto per risolvere il rebus degli arretrati Inps, ma la situazione resta molto complicata. Il ministro Padoan assicura che non ci sarà nessun aumento del deficit e che **verrà rispettato il tetto del 2,6%**

ROMA

Entro questa settimana il Consiglio dei ministri dovrebbe varare un decreto per sciogliere il rebus del rimborso degli arretrati Inps. «Meglio risolvere il prima possibile sia in termini di trattamento degli arretrati sia in termini di regime futuro. Anche perché la Commissione europea ci sta osservando attentamente», ha spiegato ieri il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan in una intervista al «Messaggero». Ma visto che la questione, innescata dalla sentenza della Corte costituzionale, si presenta alquanto complessa, non c'è ancora la certezza assoluta che il governo possa decidere in tempi così rapidi. Ieri però l'ipotesi che un decreto possa approdare al Consiglio dei ministri già il prossimo ve-

nerdi era data come «molto probabile». Si tratterebbe solamente di attendere il rientro di Padoan, che oggi e domani sarà a Bruxelles, mentre mercoledì e giovedì andrà a Tblisi per il meeting della Banca europea per la ricostruzione e sviluppo.

L'idea maturata al ministero dell'Economia non prevede il ripristino totale dell'indicizzazione delle pensioni al costo della vita. Si interverrà invece in modo «parziale» e «selettivo» secondo un principio di progressività segnalato dalla stessa Consulta nella sua sentenza. Lavorando sulle fasce di reddito «sia in termini di arretrati che di trattamenti futuri». L'architettura del provvedimento a cui stanno lavorando i tecnici dovrebbe servire a ridurre di circa il 50% l'impatto della senten-

za, il cui peso totale lordo è pari a 17,6 miliardi, di cui circa 11 da calcolare subito sul bilancio di quest'anno.

Un taglio secco, e magari anche un meccanismo di rateizzazioni, è scontato. Anche perché, come ricorda Padoan, «se si dovesse ripristinare totalmente l'indicizzazione l'Italia si troverebbe a violare simultaneamente il vincolo del 3%, l'aggiustamento strutturale e la regola del debito». Nei giorni si era parlato della possibilità di aumentare il deficit di quest'anno al 2,8%, ma ieri sera il Tesoro lo ha tassativamente escluso: «L'Italia rispetterà il programma finanziario indicato nel Def, a cominciare dal deficit, che nel 2015 sarà al 2,6%». Segno che per i nostri pensionati, anche dopo il decreto, ci sarà poco da brindare.

[P. BAR.]

Pensioni e inflazione in 6 tappe

1998

Aumenti a scalare

Il comma 1 dell'articolo 34 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 sancisce che l'aumento della rivalutazione automatica legata al costo della vita viene attribuito in maniera proporzionale all'ammontare complessivo della pensione.

2000

Le prime due soglie

La legge Finanziaria 2011 (legge 388 del 23.12.2000) dispone che a partire dal 2001 il recupero dell'inflazione sia pieno solo sino al triplo del minimo Inps, scende al 90% tra il triplo ed il quintuplo, ed al 75% sopra il quintuplo del minimo

2007

Il recupero si estende

La legge 127/2007 (interventi in materia pensionistica) dispone che per le fasce di importo comprese tra 3 e 5 volte il minimo Inps l'indice di rivalutazione automatica per il triennio 2008-2010 venga applicato al 100 per cento

2008

Sforbiciata ai più ricchi

La legge 247 del 24.12.2007 esclude dalla rivalutazione automatica per l'anno 2008 i trattamenti pensionistici superiori a 8 volte il trattamento minimo Inps. Ma resta però sempre in vigore per gli importi compresi sotto questa soglia

2011

Modifiche del Salva Italia

È l'anno della norma appena cassata dalla Consulta, il decreto 201 «Salva Italia», che per il biennio 2012-2013 limita ai trattamenti sino a 3 volte il minimo Inps la rivalutazione automatica degli assegni causa la «contingente situazione finanziaria»

2014

Letta rivede i tagli

La legge di Stabilità di Letta stabilisce che nel triennio 2014-2016 il recupero dell'inflazione sia al 100% solo per gli assegni compresi entro 3 volte il minimo, poi scende per gradi al 90, 75 e 50% per azzerarsi una volta superati sei volte il minimo



Perdite dei pensionati e possibili rimborsi

DATI IN EURO

Classi di pensione lorda	Quante volte il minimo	Assegno medio netto	Perdita netta annua per i pensionati				Perdita totale
			2012	2013	2014	2015	
1.405-1.500	4	1.088	344	440	444	446	1.674
Fino a 1.750	4	1.196	381	817	825	827	2.850
Fino a 2.000	5	1.352	435	931	941	943	3.250
Fino a 2.250	5-6	1.509	450	917	899	894	3.161
Fino a 2.500	6-7	1.661	453	970	975	976	3.374
Fino a 3.000	7-8	1.857	509	1.089	1.095	1.097	3.791
Oltre 3.000	oltre 8	2.561	710	1.518	1.519	1.424	5.171

Elaborazione dei calcoli Cgia Mestre su dati Istat

 LA STAMPA